

E. Bronzini

Med. di bronzo
al V. M.

Col. Alessandro
Bronzini

N. S. V. M.

- Medaglia

- Medaglia

Relazione...
1944 alle S.M. - ...
- 46 -
Bronzini

o, a., sono costretti a subire passivamente l'azione aerea nemica. Le nostre poche artiglierie c.a. (in tutto 2 btr. da 75 c.m. e 2 sez. di mitragliere da 20 mm.), come aprono il fuoco vengono subito individuate e neutralizzate dal nemico. Ciononostante, tra il 15 ed il 20 sono riuscite ad abbattere due aerei nemici.

Il gen. Gandin decide di sferrare l'attacco per la conquista di Kardacata il giorno 21 alle ore 6. Dalle 5,30 alle 6 si svolgerà la preparazione d'artiglieria. Attaccheranno Kardacata il I/17° ed il III/317°; il II/317° seguirà in secondo scaglione. L'osservatorio del Com.do di Div.ne viene allestito sulla sommità della collina di Dilinata.

Al mattino del 21 il generale, con il Capo di S.M. ed altri 5 ufficiali del Com.do Div.ne si reca a Dilinata. Alle ore 5,30 incomincia la nostra preparazione d'artiglieria contro le posizioni tedesche di Kardacata. Alle 5,45 ecco dense formazioni di stuka; martellano il I/17° ed il II e III/317° le artiglierie e le retrovie. S'interrompono tutti i collegamenti telefonici. Il bombardamento si attua rapido e violento. Pare un inferno! le nostre artiglierie, neutralizzate, cessano la preparazione di fuoco. Alle ore 6 cominciano i fanti tedeschi che muovono all'attacco. I nostri btg., sconvolti dal bombardamento e dal mitragliamento aereo, non reggono all'urto. I tedeschi attaccano su tutto il fronte, dal mare al M. Ròzocuzulo. L'azione principale, però, gravita sulla rotabile Divarata-Dilinata. Alle falde del M. Ròzocuzulo il III/317° viene rapidamente travolto; più ad occidente, gran parte degli uomini del I/17° e II/317° hanno buttato le armi e si sono dati a precipitosa fuga. Io mi trovo al Com.do tattico div.le di Procopata, unico ufficiale colà rimasto; gli altri erano andati al mattino con il generale all'osservatorio di Dilinata. Verso le ore 10 arriva la macchina del generale. C'è solo l'autista, il quale mi racconta che il gen. e tutto lo S.M. sono stati circondati dai tedeschi e fatti prigionieri; lui è riuscito a fuggire e, sceso sulla strada, vi ha trovato ancora la macchina e così è stato salvato.

M. Bronzini

sce, pare. Io capisco che ormai è finita per la Div.no ACQUI? Per fortuna l'unica linea che ancora funziona è quella con il com.do ftr. div.10; mi attacco al telefono per avvertire il gen. Cherzi. Mi risponde il suo aiutante di campo, dicendo che il gen. è andato ad ispezionare alcune cp.

Il 17° ftr. come fare? io dà fuoco a tutto il carteggio della Div.no che ancora rimane (ad eccezione dei documenti riguardanti le trattative e gli avvenimenti dall'8 sett. in poi), ai cifrari, alle pubblicazioni segrete; chiamo a raccolta la 27° sez. RR.CC. e la 2° cp. RR.CC. e predispongo la difesa vicina del Com.do Div.no: spero sempre che da un momento all'altro giunga il gen. Cherzi, oppure mandì dei rinforzi. A firma del gen. Gandin invio al Com.do Supremo il seguente disperato appello: "il nemico, appoggiato da violentissima azione aerea, avanza rapidamente su tutto il fronte: mi urge immediato invio caccia et bombardieri".

Alle ore 11, ecco giungere il gen. Gandin, con il Capo di S.M., l'ufficiale d'ordinanza ed il cap.no Saettono. Grando esultanza da parte mia; vengo a sapere che la collina di Dilinata fu effettivamente circondata da pattuglie tedesche, ma ciononostante il gen. ed alcuni ufficiali del suo seguito sono riusciti a sfuggire alla cattura. Il gen. approva tutto il mio operato, e si accinge a dare gli ultimi ordini per l'estrema resistenza: trasferimento dei resti del IX o XII/17° in zona Paracleta-Padivari-Castri; trasferimento del com.do 17° ftr. a Procopata; trasferimento del com.do div.no, com.do art. div.10, com.do genio div.10 e Quartier Generale a Keramies (verso il golfo di Lourdata).

Verso le ore 24 del giorno 21 i trasferimenti sono attuati; ma dei reparti del 17° ftr. ben pochi uomini hanno potuto raggiungere la zona di schieramento, perchè la loro marcia è stata continuamente ostacolata dal mitragliamento e spezzonamento aereo. Veniamo a sapere che tutto il I/33° art. e la 5° btr. del 33° art., che operavano nella zona di Davgata, sono stati distrutti; gli artiglieri hanno difeso i pezzi fino alla fine.